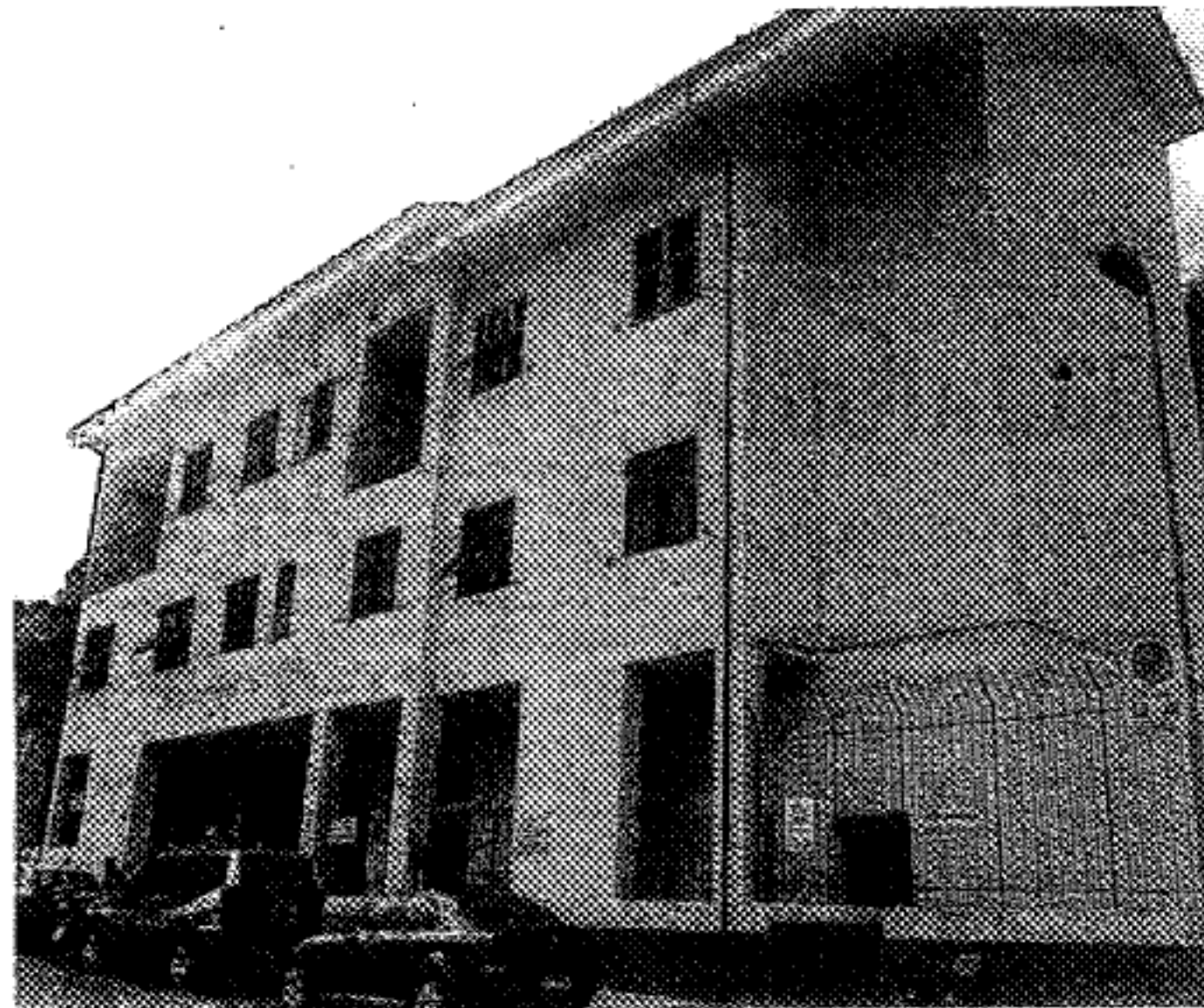


Lavagna, la caserma intitolata al fascista «Menechini» ha un avvocato difensore

LAVAGNA (cje) L'intitolazione della caserma della Guardia Forestale a **Michele Menechini** continua a far discutere. C'è infatti chi non vuol far sparire il ricordo della figura del comandante della stazione forestale di Borzonasca, fedele alla Repubblica di Salò. Il chiavarese **Alberto Lombardo**, 37 anni, avvocato, iscritto all'ordine dei giornalisti e curatore su internet del blog «Centro Studi La Runa» è per il mantenimento del nome. Lombardo ha collaborato alla pagina culturale di due quotidiani nazionali, «Il Tempo» e «La Padania» e recentemente per il mensile «Il Borghese». «Trovo vergognosa l'operazione condotta dal-



Lombardo: «Chi conduce questa campagna tanto vile disonora se stesso»

l'Anpi perché Menechini è un mutilato della Prima Guerra Mondiale e medaglia d'argento al valor militare - afferma Lombardo - durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo la costituzione della Repubblica Sociale di Salò, egli fu inquadrato, come tutto il Corpo di cui faceva parte, nella Guardia Nazio-

nale Repubblicana. Non disertò, a differenza di chi lo uccise; stava rientrando a casa a Borzonasca con la figlioletta quando un partigiano gli sparò alle spalle, dileguandosi immediatamente. Chi conduce questa campagna tanto vile per il cambiamento di intitolazione non fa che disonorare se



La caserma delle polemiche e accanto, Alberto Lombardo e Giorgio "Getto" Viarengo

stesso». Diametralmente opposta è l'opinione di **Giorgio "Getto" Viarengo**, storico locale, consigliere comunale a Chiavari e membro della Società Economica e del coordinamento Anpi Tigullio. «Il giornale repubblicano dell'epoca, "Fiamma repubblicana" di domenica 2 luglio '44 scrisse



che Menechini veniva aggredito da un bandito armato di fucile mitragliatore e colpito con vari colpi di arma da fuoco cadeva a terra mortalmente ferito e cedeva all'ospedale della Croce Rossa di Chiavari e che Menechini era "fascista di provata fede". La stessa notizia sul giornale "Il par-

tigiano" del 1° agosto 1944 pubblicava che il 28 giugno fu giustiziato il maresciallo della milizia forestale di Borzonasca, squadrista odiato dalla popolazione per le sue continue vessazioni. L'intitolazione a Menechini comporta anche un errore storico, perché il giorno della sua morte il maresciallo non era in forza nella Forestale, visto che la Guardia nazionale repubblicana ne aveva sostituito il servizio - prosegue lo storico locale - i vertici della Forestale hanno dimenticato che Menechini aveva già giurato fedeltà alla Rsi alla caserma di Caperana, nel febbraio del 1944».

Joel Roberto Capello

Viarengo: «I giornali dell'epoca lo descrivono come un fascista di provata fede»